

Sport

Fida Hussain e gli altri Il cricket si racconta

Trentino protagonista in un libro



Maglia azzurra

Fida Hussain, nazionale di cricket, festeggia una vittoria con la maglia azzurra. Di origine pakistane, vive in Italia dall'età di 13 anni e ha giocato due stagioni a Trento

3Tre

Campiglio Torna la discesa

TRENTO — Vetrina milanese per la 3Tre di Madonna di Campiglio, che dal 19 al 22 dicembre celebrerà la sua Goesima edizione con due discese di Coppa Europa, che segnano il ritorno della più antica delle discipline dello sci alpino a quasi 40 anni dal successo di Franz Klammer nella discesa di Coppa del Mondo. «C'è molta attesa sulle novità dell'inverno, sulla nuova pista Pancugolo, sul ritorno della discesa libera alla 3Tre», dice il presidente del comitato 3Tre Lorenzo Conci.

TRENTO — Il nome di Fida Hussain può risultare sconosciuto ai più, ma di certo non agli appassionati trentini di cricket. Venticinque anni, nato in Pakistan, vive in Italia da quando di anni ne aveva 13 e con la maglia del Trentino cricket club ha vinto due campionati di serie A consecutivi, nel 2011 e 2012. Ma prima, «l'elettricista che ha indossato la maglia azzurra» della Nazionale italiana, è stato protagonista di quella che viene definita la «guerra di Brescia». Niente armi naturalmente, solo la forza delle idee e la determinazione nel contrastare un regolamento assurdo che gli impediva di allenarsi. L'instancabile voglia di giocare a cricket, lo sport di squadra più popolare al mondo dopo il calcio. Ma anche, «a leggerlo con gli occhi giusti, l'immagine della nuova Italia che sta crescendo», quella che prova a spazzare via i confini geografici e culturali attraverso uno sport praticato soprattutto da immigrati del Subcontinente indiano, prime e seconde generazioni che nel loro nuovo Paese hanno portato con sé la propria passione sportiva nazionale.

La storia di Fida Hussain, insieme a molte altre appartenenti a

un universo tutto particolare, è raccolta in «Italian cricket club», un viaggio lungo quasi duecento pagine alla scoperta di quello che non è semplicemente uno sport, ma un vero e proprio «esperimento sociale di integrazione», con insito un paradosso: nelle squadre del Belpaese a essere «straniero» in campo è proprio l'italiano. «Il cricket è un ottimo esempio di integrazione, ha anticipato i tempi dieci anni fa applicando il principio dello ius soli per i suoi atleti — spiegano Giacomo Fasola e Francesco Moscatelli, che insieme a Ilario Lombardo hanno scritto il libro — Sarà davvero l'esempio con la "e" maiuscola nel momento in cui riuscirà a coinvolgere più italiani, è questa la prossima frontiera del cricket». Confine che a Trento sembra essere in parte superato, vista la più attiva partecipazione di italiani all'interno della squadra locale e l'integrazione maggiore, rispetto ad altre realtà italiane, della comunità pakistana — da cui la maggior parte degli atleti proviene — all'interno della società trentina.

Il volume sarà presentato a Trento, alla libreria Einaudi di piazza della Mostra, venerdì 29

novembre alle 17.30: intervorranno l'autore Moscatelli, il presidente del Coni trentino Giorgio Torgler, l'assessore comunale alla cultura, turismo e giovani Andrea Robol e due dei protagonisti dell'epopea del cricket di casa nostra, Luca Avancini giocatore e presidente del Trentino cricket club due volte campione d'Italia e l'atleta Waseem Asghar.

«Il Trentino cricket club, all'epoca dei fatti di Brescia, nel 2009, aveva in quella zona il suo principale serbatoio di giocatori — racconta Fasola — E quando Fida viene multato a causa di un regolamento emanato dalla giunta comunale pidellino-leghista per aver giocato a cricket in un parco, anche la società si mobilita e scrive una lettera al Comune per chiedere la concessione di

spazi per gli allenamenti. Alla fine questo pretesto porta in piazza ventimila persone, una manifestazione imponente. Le regole non sono cambiate, ma l'amministrazione ha realizzato un campo e i ragazzini sono tornati a giocare nelle aree verdi senza essere multati». Insomma è vero che il cricket è ancora uno sport di nicchia (fra i 9 e i 10.000 i praticanti in Italia), ma il suo è un potenziale importante. «Quei ragazzi che si allenavano nei parchi ci hanno incuriosito — spiegano gli autori — Il cricket ci è sembrato un'ottima chiave per raccontare la successoria italiana del Subcontinente indiano, un'immigrazione quasi sconosciuta e di cui spesso abbiamo un'idea molto parziale».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallacanestro L'assemblea Aquila basket Gianordoli guida il consorzio

TRENTO — È Maurizio Gianordoli, titolare della Social.it, il presidente del Consorzio Aquila per lo Sport Trentino (Cast). Come suo vice è stato designato Luigi Longhi, mentre il consiglio d'amministrazione sarà formato da Massimo Leonardelli, Andrea Massaggia, Stefano Rossi, Sabrina Taddei e Giovanni Zobe. Il consorzio è nato il 30 settembre a sostegno dell'Aquila Basket.

Tra i soci figurano aziende, liberi professionisti e privati (per ora hanno aderito 25 realtà), ed è gestito da un consiglio direttivo. Il Cast è la naturale evoluzione del progetto «Aquila Basket», nato nel 1995. L'idea del consorzio nasce dalla volontà di collegare un gruppo di soggetti economici per condividere un progetto sportivo che rafforzi e vivacizzi un territorio rispondendo allo stesso tempo alle esigenze di business delle imprese coinvolte.

«Aderire al consorzio — spiega Gianordoli — significa sostenere una realtà sportiva con funzione sociale, educativa e competitiva, supportare i vari progetti no profit come messaggio di solidarietà e allo stesso tempo avere importanti opportunità di visibilità nazionale legandosi ad una società del Trentino».

Massimo riserbo sull'investimento complessivo: «Si tratta di dati ancora poco significativi in quanto siamo all'inizio — sottolinea Longhi —. Posso dire che il nostro obiettivo sarebbe quello di coprire metà del budget dell'Aquila entro metà 2014». Il tutto sempre in attesa dell'arrivo del tanto sospirato main sponsor: «La nostra speranza è chiudere entro fine anno», dice Longhi.

Lo sponsor principale

Longhi: «Speriamo di chiudere l'accordo entro la fine dell'anno»

Stefano Frigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paese che vai, foto che vince

TORNA IL GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO DI CORRIERE DELLA SERA

OBIETTIVO ITALIA
FOTOGRAFA E VINCI

Le città del cuore, i paesi italiani che ami di più, i personaggi che animano piazze, negozi e strade: sono tante le fotografie che possono farti vincere. Gira l'Italia, scatta e carica le tue foto sul sito. Invita i tuoi amici a votarle e vinci innovativi premi Samsung. Partecipa anche tu.

www.obiettivo-italia.it

Concorso valido dal 28 ottobre 2013 al 8 gennaio 2014. Montepremi 7.228 Euro. Regolamento completo su www.obiettivo-italia.it

Sponsored by **SAMSUNG #FOTOSOCIALITY**

CORRIERE DELLA SERA

Premio finale:
Samsung Galaxy NX
con 2 ottiche professionali e custodia

e molti altri fantastici premi

SAMSUNG